DVD WORLD LA TUA GUIDA MENSILE AL DVD!

DVD world

€ 5,11 LIT. 9.894

DIE HARD

BRUCE WILLIS E IL MITO DI DIE HARD! SPECIALE A PAG. 20

LE NOSTRE MEGA RECENSIONI

- Ancora vivo
- Barriera invisibile
- Bem, il mostro umano 2
- Bianca e Bernie nella terra dei canguri
- Bulli e pupe
- Cape Fear
- Cara insopportabile Tess
- Cielo di piombo Ispettore Callaghan
- Cleopatra
- Coraggio... fatti ammazzare
- Duello al sole
- Evolution
- Fast And Furious
- Fronte del porto
- Giù la testa
- I cavalieri che fecero l'impresa
- Il circo
- Il dottor Zivago
- Il mestiere delle armi
- Il quarto angelo
- Il sarto di Panama
- La comunidad
- La donna di Parigi
- La mia Africa
- La storia fantastica
- Ladri per amore
- Le avventure di Bianca e Bernie
- Luci della città
- L'uomo che uccise Liberty Valance
- Mela & tequila
- Mr. Crocodile Dundee
- Peggy Sue si è sposata
- Quills, la penna dello scandalo
- Sahara
- Save The Last Dance
- Scommessa con la morte
- Stargate - Director's cut
- The Commitments
- The Mask
- The Mexican
- The X-Files - Tutta la stagione tre
- Tootsie
- Un amore splendido
- Un giorno per caso
- Un re a New York
- Un uomo per tutte le stagioni
- Venerdì 13 - Parte II
- Venerdì 13 - Parte III
- Wall Street
- Zombi

50 FILM VISTI E RECENSITI PER VOI!

I NOSTRI MEGA TEST
SPECIALE COMPATTI HOME THEATRE

- PIONEER DCS-100
- HITACHI HTD-K150E
- DAEWOO DV-115

ANNO IV - Mensile - Febbraio 2002
Sped. in abb. post. 45%
Comma 20/b legge 662/96 fil. Milano

SPECIALE A PAG. 26

EVOLUTION: recensito a pagina 32

SPECIALE A PAG. 30

FAST AND FURIOUS: recensito a pagina 36

Edizioni Milano Publishing
EMP Top Quality Magazine
9 771123 405003 20026
www.dvdworld.it

Voglio danzare con te

SECONDA PARTE

di Cesare Cioni

Concludiamo la carrellata iniziata il mese scorso alla riscoperta di uno dei generi più spettacolari e più fortunati dell'universo filmico: il musical, che dalle prime pellicole sonore ad oggi ha accompagnato la storia del cinematografo, riuscendo a reinventarsi e rinnovarsi con il mutare dei gusti e con l'avvento delle nuove tecnologie. Riprendiamo il discorso dove l'avevamo abbandonato, proprio nel momento in cui si stava affacciando nell'universo cinematografico un'innovazione che questo genere saprà ben sfruttare per espandere le proprie possibilità e presentare numeri musicali ancora più elaborati e grandiosi: il widescreen. Il primo musical in Cinemascope è del resto uno dei classici più amati dal pubblico di tutto il mondo: Seven Brides for Seven Brothers *(*Sette spose per sette fratelli, *1954), per la regia di Stanley Donen.*

Sette spose per sette fratelli, il primo musical in widescreen ed ancora uno dei più spettacolari, soprattutto nella sequenza della festa di paese (con successiva zuffa...)

Tra i ballerini di *Sette spose per sette* fratelli spicca un giovane Russ Tamblyn che, pochi anni dopo, nel 1961, sarà tra gli interpreti di un musical ancora MGM, ma completamente diverso per concezione, stile, spirito ed ambientazione: *West Side Story*, diretto da Robert Wise e Jerome Robbins sulla base di un fortunato show teatrale di Leonard Bernstein e Stephen Sondheim. C'è ben poco di teatrale nella sequenza d'apertura che parte da una ripresa dall'elicottero per seguire poi le evoluzioni dei Jets e degli Sharks per le strade di Manhattan; e se i due attori principali - Richard Beymer ed una Natalie Wood che fu necessario far doppiare da Marni Nixon per le canzoni - mancano di carisma, non si può dire altrettanto dei comprimari, da Tamblyn a un intenso George Chakiris, ad una vulcanica Rita Moreno. È un musical dinamico e moderno, disponibile anche in Italia in una buona edizione anamorfica e con audio 5.1.

La copertina dell'edizione italiana di *My Fair Lady*, vincitore di otto Oscar nel 1964.

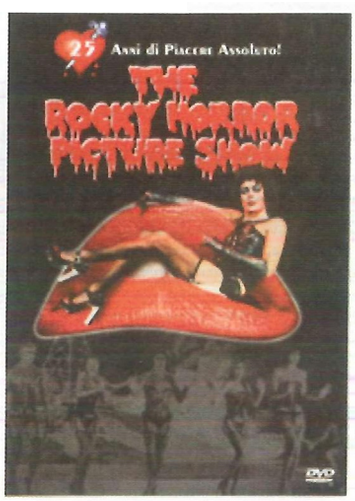
Quella di utilizzare nei musical attori di richiamo, benché non fossero in grado di cantare e dovessero essere doppiati, fu un'idea che venne anche a Jack Warner, produttore di *My Fair Lady*, uscito nel 1964. Scartata l'ancora sconosciuta Julie Andrews, che pure aveva portato al successo lo show a teatro, Warner preferì utilizzare Audrey Hepburn, facendola però doppiare (ancora da Marni Nixon) nelle parti cantate. Il bello è che, come si può constatare nei due brani che fanno parte degli extra del DVD disponibile anche in Italia, la Hepburn non se la sarebbe cavata affatto male anche con la propria voce! Per la parte del professor Higgins, Warner avrebbe voluto sostituire Rex Harrison con il più "commerciabile" Cary Grant, ma, fortunatamente, questi si rifiutò (e, anzi, affermò che se la parte non fosse andata ad Harrison non sarebbe neanche andato a vedere il film); il resto è storia.

Una delle sequenze disegnate da Cecil Beaton per *My Fair Lady*, la "Ascot Gavotte", tutta giocata sui toni del bianco, il nero ed il grigio.

Il disco è interessante: un buon *transfer* anamorfico, audio in inglese 5.1, il commento del direttore artistico ed un documentario sulla realizzazione del film completano un'edizione veramente ottima. In questo caso, più che mai, è da raccomandare la visione in lingua originale, piuttosto che quella della versione italiana, in cui sono state doppiate anche le canzoni.

Julie Andrews si vendicò dell'esclusione da *My Fair Lady* portando via alla Hepburn l'Oscar per la migliore attrice con *Mary Poppins* (anch'esso del 1964), a tutti gli effetti un ottimo *musical*, con le splendide canzoni dei fratelli Sherman. Peccato che anche questo film sia per il momento disponibile in Italia solo su un DVD a dir poco deludente... *letterbox* non anamorfico, totalmente privo di extra, senza sottotitoli in italiano, e, soprattutto, su un disco a doppia faccia che dev'essere girato a metà del film! Mi auguro che la Disney ne pubblichi presto una nuova edizione un po' più dignitosa, simile a quella USA, che è anamorfica e con un ricco corredo di materiale aggiuntivo.

Julie Andrews confermò il proprio talento l'anno seguente con un altro classico del genere: *The Sound of Music* (*Tutti insieme appassionatamente*, 1965), liberamente ispirato alla vera vicenda della famiglia Trapp. È un po' troppo melenso per i miei gusti, ma riscuote tuttora parecchio successo ad ogni passaggio televisivo (di solito in periodo natalizio – anche quest'anno non ha fatto eccezione); è per ora disponibile in DVD solo in una bella "Collector's Edition" americana in due dischi (ma la Fox sta per pubblicarla anche in Italia), da non perdere se siete fan del film.



The Rocky Horror Picture Show, DVD pubblicato in Italia dalla Fox

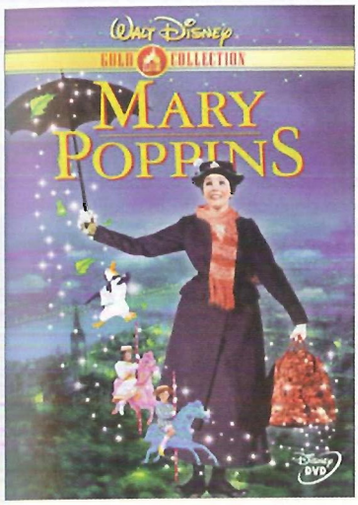
Nel 1968 debutta sullo schermo una delle cantanti più brave del secolo, forse la mia preferita in assoluto: Barbra Streisand con *Funny Girl* di William Wyler e le coreografie di Herbert Ross. Il magnetismo e la presenza scenica della protagonista (che le valsero l'Oscar come migliore attrice) salvano quello che in realtà è un film di medio livello e che segna l'inizio del declino del genere. Il DVD relativo, disponibile sia in Italia che negli Stati Uniti, è stato realizzato partendo da una copia recentemente restaurata della pellicola e merita comunque l'acquisto, non solo per la bravura della Streisand, ma anche per i due documentari a lei dedicati che lo completano.

Dagli anni '70 in poi

Negli ultimi decenni il *musical* vero e proprio è stato un genere meno frequentato, soppiantato da varie forme di film-concerto o di "opera rock" come *Tommy* degli Who (in realtà una specie di oratorio e dal quale Ken Russell nel 1975 ha ricavato anche un film non banale, disponibile in DVD sia in Italia che in America) o *Pink Floyd The Wall* di Alan Parker dall'omonimo album dei Pink Floyd, punto di partenza per un eccellente pellicola di Alan Parker splendidamente riversata in digitale. Per la maggior parte si assiste a trascrizioni cinematografiche non completamente riuscite di spettacoli teatrali, come *Hair*, diretto da Milos Forman nel 1979, anch'esso rintracciabile in DVD da ambo i lati dell'Oceano, e pochi sono i film veramente originali.

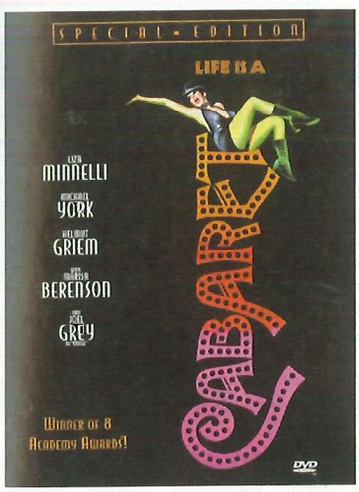
Tra questi, per chi ha la mia età, è memorabile *Jesus Christ Superstar* (1973) realizzato da Norman Jewison sulla base di un fortunatissimo spettacolo

teatrale del musicista inglese Andrew Lloyd Webber (al quale si devono anche, tra gli altri, i musical *Cats*, disponibile in DVD, ed *Evita*, dal quale è stato tratto un film di Alan Parker, meno riuscito, con Madonna ed Antonio Banderas). *Jesus Christ Superstar* presenta una versione particolare e dissacrante della vita e della Passione di Cristo che, all'epoca, non mancò di suscitare polemiche e che oggi risulta, sinceramente, un po' datata e persino ingenua. La musica, però, è ancora degna di nota e certe immagini restano attuali (penso a Giuda inseguito dai carri armati nel deserto della Palestina). Il film è uscito in DVD solo negli Stati Uniti, mentre il disco che trovate in catalogo in Europa contiene una versione filmata dello spettacolo teatrale.

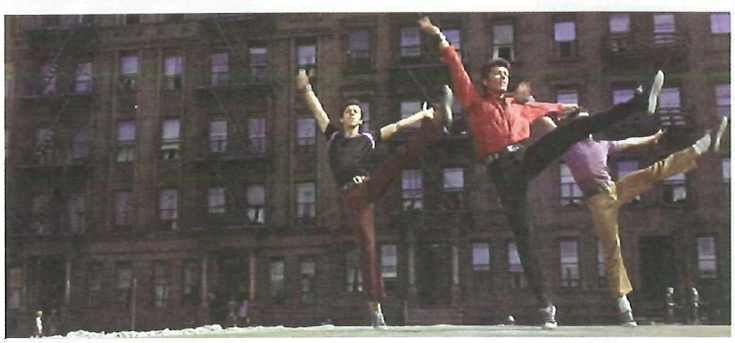


Il DVD statunitense di *Mary Poppins*, ottimo musical oltre che classico del cinema per ragazzi.

Nel 1977 un grande regista hollywoodiano, Martin Scorsese, si cimenta con il genere e realizza un film non perfetto, ma di grande impatto, *New York New York*. Con l'apporto dell'immenso talento di Liza Minnelli e di Robert De Niro, Scorsese racconta la carriera e le difficoltà coniugali di una cantante e di un musicista dagli anni '40 agli anni '70, Lo cito, nonostante il fatto che non sia ancora disponibile in DVD, perché al regista venne imposto di ridurne la durata da oltre quattro ore a poco più di due, e solo uno dei numeri musicali eliminati, il lungo balletto "Happy Endings", è stato successivamente reintegrato. Sulla falsariga di *Apocalypse Now*, di *Incontri ravvicinati* e di *Superman*, sarebbe fantastico avere un "Director's Cut" che permettesse di vedere il film com'era nelle intenzioni del regista. Ma il più bel *musical* degli anni '70 è senz'altro *Cabaret* (1972) di Bob Fosse, con Liza Minnelli, Michael York ed un inquietante Joel Grey. Fosse – ballerino, coreografo d unico regista a vincere contemporaneamente un Oscar per la miglior regia cinematografica, un Emmy per la miglior regia televisiva ed un Tony per la miglior regia teatrale – con questo film ha ancora una volta stravolto e rinnovato le convenzioni del genere, utilizzando i numeri musicali come commento per le atmosfere decadenti ed un po' morbose della Germania pre-hitleriana, con un'efficacia e un'originalità rimaste ineguagliate. Anche *Cabaret* esiste per ora in DVD solo negli Stati Uniti.

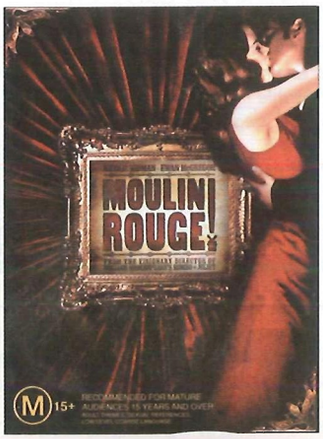


Cabaret, il capolavoro di Bob Fosse, che rivelò il talento di Liza Minnelli, è disponibile per il momento soltanto negli Stati Uniti.



Le coreografie di Jerome Robbins presero veramente vita per le strade di New York in *West Side Story*.

Merita una menzione anche un altro film, del quale ho parlato ampiamente in altra occasione: *The Rocky Horror Picture Show*, del 1975, strano ed imperfetto, ma affascinante al punto di essere diventato oggetto di un vero culto ed ora disponibile in una lussuosa edizione in due dischi, simile a quella americana, anche sul mercato italiano.



L'edizione australiana di *Moulin Rouge*, l'innovativo musical di Baz Luhrmann: due dischi con il film e moltissimi contenuti aggiuntivi.

Non è che non ci siano stati altri tentativi, anzi. Di tanto in tanto si è assistito a tentativi di rinnovare il successo del *musical*, ma, per la maggior parte, queste operazioni si sono rivelate un fallimento, nonostante budget stratosferici (come *Annie* di John Houston); ambizioni creative (cito solo *One From The Heart - Un sogno lungo un giorno*, di Francis Ford Coppola), o l'utilizzo di cast stellari (non posso dimenticare l'orribile *Sergeant Pepper's Lonely Hearts Club Band* con i Bee Gees). Tanto da far credere ad una sostanziale morte del genere.

Moulin Rouge

Un film recente mi fa invece pensare che non sia detta l'ultima parola. *Moulin Rouge*, di Baz Luhrmann – già autore nel 1996 di una particolarissima rivisitazione di Shakespeare con *Romeo e Giulietta* – ha saputo realizzare un'opera visionaria e fantastica, che sembra riprendere a pieno titolo gli elementi di novità, creatività e grande spettacolo che da sempre sono caratteristici dei migliori esempi del genere. È un film che non permette mezze misure: dopo i primi dieci minuti di perplessità si può solo esserne entusiasti o detestarlo. Infatti, ancora di più di quanto avesse fatto nella sua pellicola precedente, Luhrmann non esita a trafugare, citare, mescolare ed adattare elementi stilistici e formali di diversa provenienza, senza alcun riguardo per la verosimiglianza o la fedeltà storica.

Come tutti i veri artisti, il regista non ha paura di correre rischi nell'imporre la propria personale visione e, come accade ai migliori, può succedere che il suo tentativo non sia sempre coronato dal successo, ma è in ogni caso impossibile da ignorare.

Il film in Italia è ancora nelle sale (il DVD Fox, versione sell, uscirà a marzo), ma è già disponibile in DVD sia in Australia (Regione 4) che in America (Regione 1). *Widescreen* anamorfico, colonna sonora Dolby Digital e DTS, due commenti audio ed un secondo disco ricco di documentari, versioni alternative dei numeri musicali (che permettono di apprezzare le coreografie che il montaggio del film deve sacrificare alle esigenze narrative), interviste, fotografie e trailer, ne fanno un'edizione estremamente interessante.

Le due versioni sono sostanzialmente equivalenti come contenuti, tuttavia il disco australiano, che è stato corretto perché l'accelerazione del sistema televisivo PAL non alterasse la tonalità della musica e che gode della maggiore definizione permessa da questo standard, è totalmente privo di sottotitoli; mentre il disco americano è dotato di sottotitoli in inglese, ma soffre di alcuni problemi di sincronia nella traccia DTS.

È proprio vero, i tempi cambiano e con essi gli stili e le mode: ma il cinema, il Grande Cinema, non cessa di stupirci e di affascinarci e pochi generi ci riescono come il *musical*. E poco importa se le melodie sono state scritte da George Gershwin o da Freddie Mercury, e che a interpretarle siano Gene Kelly o Nicole Kidman, purché, spente le luci in sala o nel nostro attrezzatissimo salotto, si riesca ancora ad aver voglia di cantare e di danzare con le ombre che si muovono sullo schermo davanti a noi.

(2. fine) ■